



Pierangelo Frascari

Infermiere

Diagnostica ed Interventistica Cardiologica - Dipartimento Area Critica

Una innegabile opportunità: salvare un cuore

Essere Infermieri oggi, non è semplice. Per comprendere la professione dell'infermiere esiste solo un modo: essere infermieri. Sembra un discorso campanilistico, quasi come se volessi celebrare la mia professione ed elevarla ad di sopra di tutto e di tutti.

E' questa invece, una riflessione assolutamente oggettiva che appunto nasce da elementi tangibili che possono essere descritti percorrendo sinteticamente l'evoluzione di questa professione di cui tanto si discute e la cui storia, ancora oggi per certi aspetti travagliata dagli eventi noti, continua a rinnovarsi verso una continua maturazione del proprio ruolo nello scenario sanitario.

L'Infermiere era ed è tutt'oggi l'operatore più vicino al malato. L'evoluzione scientifica e tecnologica, il processo di aziendalizzazione delle strutture preposte all'erogazione di servizi per la salute, non hanno modificato i principi, i valori, gli aspetti etici e deontologici ai quali la professione infermieristica si è fondata e si fonda tutt'oggi. Quindi, più che essere una considerazione, essere infermieri oggi, diviene per molti una domanda:

Chi è l'infermiere oggi?

L'infermiere è per definizione e specifico professionale un professionista per la salute e dell'assistenza. L'infermiere è un operatore sanitario che ricopre un ruolo fondamentale le cui funzioni devono essere riconoscibili e insostituibili. L'infermiere è un operatore con capacità organizzative e gestionali, con responsabilità e autonomia proprie.



L'infermiere è un professionista definito tale solo se in lui saranno riconoscibili peculiarità particolari come requisiti indispensabili per operare al fianco di altri operatori sanitari, in équipe, verso un'unica direzione: la salute dell'uomo malato o sano.

La professione infermieristica è in rapido cambiamento sospinta dalle innumerevoli innovazioni di carattere legislativo, formativo, tecnologico e dal costante e continuo consolidarsi delle conoscenze scientifiche che sostengono la nostra disciplina.

Il valore di una disciplina e la consistenza del sapere sono fortemente interdipendenti e questo valore si esprime in termini di autonomia professionale, riconoscimento sociale e, non dimentichiamolo, nella capacità di attirare risorse da impiegare nella ricerca stessa.

Non vi è contemporaneità tra cambiamento legislativo e cambiamento reale; l'Infermiere si trova davanti a delle scelte precise: richieste dovute alla nuova professionalità e responsabilità oggettive legali.

La nostra esperienza ci ha portato ad individuare ed adottare metodologie e iniziative per colmare questo gap:

- Studio, sperimentazione e verifica di modelli organizzativi efficienti ed efficaci
- Linee Guida
- Protocolli

Una innegabile opportunità: salvare un cuore

- Procedure Standard
- Indicatori
- EBN – Ricerca

■ La capacità di saper cogliere i problemi e formulare quesiti a cui applicare un percorso sistematico, a tappe, che porta alla fine non solo alla migliore cura per il paziente, ma anche ad una maggiore gratificazione/motivazione, evitare il "trauma emotivo", effetto collaterale delle professioni d'aiuto che se non gestito può a lungo andare produrre sequele psicologiche di forte disagio in grado di interferire non solo sulla sfera personale ma anche su quella professionale incidendo drasticamente sulla qualità del loro operato.

Nella relazione d'aiuto le implicazioni emozionali, difficilmente controllabili e non sempre positive, possono compromettere l'equilibrio psichico dell'aiutante generando in esso una sintomatologia psicosomatica con disturbi comportamentali quali depressione, stanchezza, irritabilità, insonnia, ansia, affaticamento eccessivo, isolamento, variabilità dell'umore, ecc... che possono durare nel tempo e sfociare in un vero e proprio stato di malattia.

Una reazione emozionale creata dal contatto continuo con altri esseri umani, in particolare quando essi hanno problemi o motivi di sofferenza.

L'infermiere nel suo contesto lavorativo è continuamente sottoposto a questo tipo di sollecitazioni che talvolta vanno a determinare l'insorgenza di stati emotivi, semplici o complessi, responsabili della diminuzione o addirittura della perdita di un equilibrio interiore indispensabile nella performance lavorativa.

REMEMBER:

l'infarto del miocardio è un evento improvviso, che coglie impreparato il paziente. In Italia ogni anno 160.000 persone ne sono colpite e più di 40.000 non sopravvivono. La mortalità è concentrata prevalentemente nelle prime due ore (oltre il 70% delle morti avviene prima di giungere in ospedale ed è causata da arresto cardiaco). La massima efficacia degli interventi si ha entro la prima ora. Il ripristino tempestivo di un flusso adeguato a livello del ramo coronario interessato è strettamente correlato alla riduzione della mortalità e alla minore compromissione della funzione ventricolare sinistra nel tempo, quindi è necessaria un'organizzazione che garantisca interventi tanto più tempestivi, quando più efficaci.

Non esistono protocolli unificati per le diverse realtà operative, dalla nostra esperienza abbiamo scelto alcuni comportamenti/indirizzi che ci sembrano i più adeguati, la continua evoluzione delle tecniche operative, le nuove metodiche di intervento porta questi protocolli ad una continua evoluzione e verifica, tutti i suggerimenti sono ben accetti.

Proseguire il processo di avviata collaborazione e inte-



grazione con le strutture cardiologiche ospedaliere della provincia onde affinare sempre più i percorsi dei pazienti critici, applicare e aggiornare uniformemente dei protocolli diagnostico-terapeutici nel contesto di un modello di tipo Hub & Spoke che tende alla equità di accesso per i cittadini piuttosto che equi-capacità di produzione.

Stiamo sperimentando, con la collaborazione dei colleghi degli Ospedali della Provincia, una cartella Infermieristica per ottimizzare il passaggio delle informazioni sanitarie nel modello HUB & SPOKE nell'IMA.

La tecnologia, lo studio di nuovi scenari, le nuove responsabilità giuridiche e gestionali organizzative, non deve assolutamente fare perdere di vista il fondamentale ruolo dell'Infermiere: l'assistenza al Paziente/utente.

L'infermiere rimane, anzi si accentua ancora di più come figura di riferimento per il paziente/utente, l'acquisizione di nuove capacità relazionali, di controllo delle proprie emotività, lo rende un operatore riconosciuto e insostituibile. La riflessione sull'agire quotidiano, fa ripensare a: "come in questa società così tecnologica, in una Cardiologia così avanzata, la parola di un uomo, paziente o infermiere, lo sguardo riconoscente di un malato, siano e saranno al di là del tempo INSOSTITUIBILI.

Concorrendo oggi come domani ad alimentare quella professionalità tanto auspicata, fatta di competenze, di conoscenze e tecnica, ma anche di pensieri, parole ed emozioni".

CONCLUSIONI

Lo studio di un modello organizzativo, la sua sperimentazione, la ricerca di studi controllati che ne attestino l'efficacia, una stretta interazione tra le varie figure professionali, sono fondamentali: solo così si possono ridurre al minimo i tempi di intervento a tutto vantaggio del paziente, ma anche della serena organizzazione del lavoro e del nostro equilibrio e soddisfazione personale.